



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Edusport Uisp, [il video del workshop organizzato dall'Uisp Taranto](#)
- Sport Point Uisp: martedì 20 gennaio nuovo webinar gratuito di consulenza. Su [LiguriaSport](#)

ALTRE NOTIZIE:

- In Lazio più di 2.600 enti fuori dal Registro del Terzo settore: «Così si ferma il welfare della regione». Su [Vita](#), [Forum terzo settore](#)
- In Medio Oriente un Iran libero fa paura a molti. Su [Avvenire](#)
- Cresce l'imbarazzo dentro la FIFA per il Premio per la Pace 2025 a Trump dopo le minacce alla Groenlandia. Su [FanPage](#)
- Studente ucciso, Parolin: serve più educazione e meno repressione. Su [Ansa](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Ciclismo, sabato 24 gennaio torna l'evento 'Bici al Chiodo' ad Arceto. Su [IlRestodelCarlino](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Empoli Valdelsa, [non è solo fitness, i nostri corsi sono molto di più](#)
- Uisp Rimini, [decima giornata di campionato di calcio Uisp](#)
- Uisp Lazio, [campionato pallanuoto master 2026 - Lazio Nuoto Lanciani vs Villa Aurelia](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [trofeo Bottoni Semifinale - Bruscolini Nobili vs Caselli Montorsi](#)
- Uisp Grosseto, [sei ore della Maremma 2026 - le interviste](#)
- Uisp Bologna, [il video riassuntivo del progetto di acqua inclusiva](#)
- [Campionato Nazionale Basket in Carrozzina - Santa Lucia Roma vs Santo Stefano Sport Uisp](#)

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Sport Point Uisp: martedì 20 gennaio nuovo webinar gratuito di consulenza

Webinar gratuito
riservato ai soci UISP

SPORT POINT UISP

Martedì 20 gennaio
Ore 18.00

ESSERE ASD E SSD: QUALE FISCALITÀ DI VANTAGGIO?

- QUALI ENTRATE COSTITUISCONO REDDITO DI IMPRESA E QUALI NO?
- QUANDO SI PARLA DI IVA NON SOGGETTA E DI IVA ESENTE E COME SI LIQUIDANO LE IMPOSTE DIRETTE E L'IVA?
- COME SI APPLICA LA LEGGE 398?
- QUALI AGEVOLAZIONI SONO RICONOSCIUTE AD ASD/SSD IN TEMI DI IMPOSTE INDIRETTE E DI TRIBUTI LOCALI?



Iscriviti



Relatrice: Dott.ssa **Francesca Colecchia**, Arsea

Proseguono gli appuntamenti gratuiti on line di consulenze e aggiornamento con i webinar di Sport Point Uisp.

In programma per oggi, martedì 20 gennaio, dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, l'incontro che avrà come tema centrale "Essere ASD e SSD: quale fiscalità di vantaggio?".

Quali entrate costituiscono reddito di impresa e quali no? Quando si parla di IVA non soggetta e di IVA esente? Come si liquidano le imposte dirette e l'IVA? Come si applica la legge 398? Quali agevolazioni sono riconosciute ad ASD/SSD in tema di imposte indirette e di tributi locali? Faremo insieme il punto con la dott.ssa Francesca Colecchia, consulente di Arsea srl.

[Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 20 GENNAIO](#)

I webinar di Sport Point Uisp proseguiranno con l'appuntamento di martedì 3 febbraio: "Gli obblighi di trasparenza". È necessario pubblicare il bilancio di esercizio? Sì, quando e come? È necessario pubblicare il bilancio sociale? Chi e come? Quando paghiamo collaboratori e dirigenti, quali oneri di trasparenza dobbiamo assicurare e come? E se riceviamo contributi pubblici? Come dobbiamo gestire il contributo del cinque per mille? Relatrice la dott.ssa Francesca Colecchia.

L'iscrizione è sempre gratuita ed è riservata ai soci Uisp.

Sulla AppUISP è possibile scaricare i materiali didattici e le videoregistrazioni di ogni incontro.

In Lazio più di 2.600 enti fuori dal Registro del Terzo settore: «Così si ferma il welfare della regione»

Ci sono tante piccole realtà del Terzo settore, ma anche la Protezione civile e Legambiente, e poi diocesi e centri anziani: sono oltre 2.600 gli enti nell'elenco degli inadempienti, recapitato a Csv e Forum Terzo settore Lazio. Tutti ora sono al lavoro per evitare che dei difetti burocratici mandino in tilt il welfare della Regione. Francesca Danese: «Siamo stati tante volte noi a fare problem solving per le amministrazioni. Ora è il momento che la Pubblica amministrazione faccia problem solving per il Terzo settore»

a preoccupazione è forte, ma ancora più forte è il rammarico. «Non è questo lo spirito di collaborazione e dialogo che dovrebbe esistere tra Pubblica amministrazione e Terzo settore. Sicuramente ci sono state leggerezze e ritardi, ma l'arrivo di quell'elenco, quattro giorni fa, insieme alla richiesta di diffonderlo, è stato un duro colpo».

A parlare è **Francesca Danese**, presidente del [Forum Terzo Settore Lazio](#), sommersa dalle telefonate di enti che rischiano di non poter più svolgere il proprio lavoro. Un rischio che ricade direttamente sulla popolazione più fragile. In gioco c'è infatti l'attività di quasi **2.700 associazioni del Lazio**, inserite nella [Determinazione G17795 del 29 dicembre 2025](#), dal titolo eloquente: “**Cancellazione enti inadempienti**”.

Si tratta di organizzazioni che, secondo la Regione, «non hanno adempiuto all'obbligo di aggiornamento delle informazioni e di deposito degli atti» nel **Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)**.

Le conseguenze previste dalla normativa sono pesantissime: **gli enti cancellati dal Runts non potranno sottoscrivere convenzioni con le amministrazioni pubbliche** né partecipare a procedure di coprogrammazione e coprogettazione. Dovranno inoltre devolvere il patrimonio residuo e perderanno l'accesso al 5 per mille.

Verso un ricorso collettivo?

«La presente delibera è trasmessa al Forum del Terzo settore e al Centro di Servizio per il Volontariato per l'opportuna pubblicità», si legge del testo. Parole che pesano, per Danese: «Non è questo il modo», commenta. «Nell'elenco ci sono anche associazioni effettivamente estinte, ma molte altre sono attive, svolgono servizi fondamentali in convenzione con la pubblica amministrazione e hanno dato un contributo decisivo anche durante il Giubileo. E ora, con una lettera, si rischia di fermare tutto?».

[Forum Terzo settore Lazio](#) e [Csv Lazio](#) sono al lavoro senza sosta. «Abbiamo contattato l'assessore e ci stiamo confrontando con i funzionari regionali. In alcuni casi siamo riusciti a integrare la documentazione mancante, ma ora l'accesso al sistema non è più possibile. Ci sono associazioni nell'elenco che, a quanto ci risulta, avevano presentato tutto correttamente. I termini per il ricorso sono di 60 giorni: **se non emergerà una soluzione, valuteremo un ricorso collettivo**», aggiunge Danese.

Il rammarico riguarda soprattutto il metodo: «Ci saremmo aspettati più dialogo e collaborazione da parte della pubblica amministrazione, che conosce il valore del lavoro del Terzo settore. Invece è arrivata una comunicazione a cose fatte, chiedendo a Forum e Csv di diffonderla».

Il merito: territori senza servizi

Ma oltre al metodo, c'è il merito della questione. E nel merito interviene **Mario German De Luca**, presidente di Csv Lazio: «Cancellare oltre 2.600 associazioni dal Runts non è un semplice atto amministrativo. **Questa determinazione incide profondamente sulla struttura del Terzo settore nel Lazio, con ricadute sociali, culturali ed economiche**».

È legittimo chiedersi se tutte le procedure siano davvero semplici, snelle e indispensabili

Mario German De Luca, presidente Csv Lazio

Tra gli enti coinvolti figurano anche più di dieci **centri anziani** e alcune **diocesi**, oltre a tante piccole associazioni che nei territori più fragili rappresentano veri e propri presidi sociali. Realtà spesso poco attrezzate per affrontare adempimenti complessi e in continua evoluzione.

«**Adempimenti sovrabbondanti possono aver spiazzato molti enti di piccola e media dimensione**», osserva De Luca. «È legittimo chiedersi se tutte le procedure siano davvero semplici, snelle e indispensabili».

Csv Lazio e Forum Terzo Settore Lazio hanno avviato un'interlocuzione con gli uffici Runts della Regione Lazio per rappresentare la pluralità delle situazioni e verificare l'eventuale presenza di errori materiali. «**Abbiamo chiesto di modulare procedure ad hoc per favorire una rapida reiscrizione degli enti**», riferisce ancora De Luca.

Il nodo, in altre parole, è la burocrazia: snellirla significherebbe consentire alle associazioni di dedicare meno tempo alle carte e più tempo alle persone.

«Serve una **riforma** in questa direzione e una maggiore formazione dei funzionari pubblici», aggiunge Danese. E conclude: «Siamo stati tante volte noi a fare *problem solving* per le amministrazioni. Ora è il momento che la pubblica amministrazione faccia *problem solving* per il Terzo settore».



FTS Lazio – Pubblicato l'elenco degli Enti cancellati dal RUNTS

In data 30 dicembre 2025, la Regione Lazio ha pubblicato il provvedimento di cancellazione dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) degli enti ritenuti inadempienti dell'obbligo di aggiornamento e deposito degli atti e/o deposito dei bilanci.

La delibera con relativo elenco delle associazioni interessate dal provvedimento è disponibile [qui](#)

Il Forum del Terzo Settore Lazio si è messo a disposizione di tutte le associazioni per un accompagnamento gratuito che favorisse l'adeguamento agli adempimenti previsti. Tale disponibilità è oggi ribadita a tutte le organizzazioni raggiunte dal provvedimento di cancellazione per:

- Verificare la propria situazione;
- Valutare la possibilità di avviare un percorso di nuova iscrizione al RUNTS o qualunque altra iniziativa utile, ove ne sussistano l'interesse e le condizioni.

Per informazioni: laio@forumterzosettore.it

Associazioni in rivolta, tremila escluse dai bandi regionali

@fonte:

https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/01/19/news/associazioni_in_rivolta_tremila_escluse_dai_bandi_regionali-425103751/amp/

«La Regione risolva questo disastro, noi siamo a disposizione per qualsiasi integrazione alla documentazione». A protestare sono le associazioni del Terzo settore, quasi tremila, che rischiano di essere eliminate dal Registro unico nazionale per motivi burocratici, perdendo così la possibilità di partecipare ai bandi e di svolgere le attività di volontariato. Dall'assistenza ai migranti a quella alle persone con autismo e disabilità. Realtà importanti, da Baobab Experience ad Avis, da Legambiente alla Protezione civile e poi vigili del fuoco, carabinieri, centri anziani.

Per risolvere la questione, il Forum del Terzo Settore e il Centro di servizio per il volontariato stanno lavorando insieme all'assessorato al Sociale di Massimiliano Maselli. «Stiamo guardando tutte le 2.700 situazioni e sistemando le carte delle realtà che hanno mandato la documentazione — spiega Francesca Danese del Forum Terzo Settore — In alcuni casi le associazioni avevano caricato tutto, in altre mancava qualche dato ma sono situazioni che si possono risolvere».

Ma come si è arrivati a tutto ciò? Tra il 2023 e il 2024 le realtà del Terzo settore sono state chiamate a passare dal vecchio albo regionale (Artes) al nuovo Registro unico nazionale (Runts). Questo passaggio implica la trasmissione di tutta una serie di dati (dai bilanci al numero di volontari) per dimostrare che l'associazione esiste in un'apposita piattaforma...

In Medio Oriente un Iran libero fa paura a molti

Un sistema liberale a Teheran, guidato da una società civile matura come quella iraniana, attrarrebbe investimenti e sarebbe un esempio “pericoloso” per gli altri Paesi della regione.

La brutalità della repressione attuata dal sistema di potere iraniano contro le proteste popolari e il minacciato – e per ora non attuato – attacco militare punitivo statunitense hanno rilanciato in Occidente la riflessione sulla possibilità di un cambio di regime a Teheran, con la caduta dell’impopolare e indebolita Repubblica islamica. Come spesso accade, tuttavia, noi occidentali tendiamo a interpretare il mondo secondo i nostri criteri e le nostre percezioni, fatto che ci porta spesso a non comprendere le complessità locali. Si è detto, giustamente, che le monarchie arabe del Golfo – per non parlare della Turchia e di altri attori regionali – erano contrarie a un bombardamento statunitense, temendo tanto la rappresaglia missilistica iraniana sui loro Paesi, quanto le conseguenze imprevedibili di tale azione. Perché, a differenza di un Presidente Trump pericolosamente avviluppato nella sua spirale di egolatria e sempre più imprevedibile, le élite regionali hanno presente le molte sfaccettature della crisi del regime di Teheran. Lo stesso Israele – sempre pronto a usare la sua iper-forza militare – è sembrato più prudente di quanto le dichiarazioni del premier Netanyahu facessero immaginare: gli israeliani giustamente ritengono che un bombardamento non porterebbe alla caduta della Repubblica islamica e sanno bene i costi di una nuova ritorsione missilistica iraniana sullo Stato ebraico, tanto più che molte delle riserve dei costosi missili antimissili sono state utilizzate nella guerra del giugno scorso.

Ma sono le dinamiche e i timori lungo la sponda araba del Golfo che vanno meglio compresi. Innanzitutto, vi è una crescente divaricazione fra Emirati Arabi Uniti (EAU) e Arabia Saudita. Oltre alle rivalità storiche regionali, è chiaro che mentre gli EAU sono legatissimi alle loro alleanze con Israele e gli Stati Uniti, non avendo un’opinione pubblica a cui rendere conto, Riad deve fare i conti con l’irritazione della propria popolazione dinanzi ai massacri di civili palestinesi compiuti dal governo Netanyahu in questi ultimi due anni. L’irrazionale, erratica politica di Trump rende poi la casa reale saudita incerta sul reale sostegno Usa. Da qui la scelta di una politica di sicurezza più autonoma, evidenziata dall’accordo di difesa strategica del settembre scorso con il Pakistan (l’unico

stato nucleare islamico), che potrebbe allargarsi ora alla Turchia. Sarebbe un salto di livello – non solo militare – per questo nuovo asse di sicurezza, che in qualche modo incapsulerebbe l'Iran e, allo stesso tempo, rende meno desiderabile un cambio di regime in quel Paese.

E questo non solo per i timori di instabilità, come si pensa in Occidente: le cose sono sempre più sfaccettate nei deserti del Medio Oriente. Se fa paura un Iran instabile e disgregato, neppure piace l'idea che in quel Paese possa nascere un sistema liberale che dia pari dignità a tutte le componenti politiche, etniche e religiose. Perché un Iran democratico che rispetta e offra autonomia ai curdi o agli arabi sunniti, metterebbe in difficoltà tanto Ankara, che non ha mai risolto veramente la questione curda, quanto Riad, che ha al suo interno una forte minoranza sciita, marginalizzata e discriminata. Infine, oltre poi a porre il problema della libertà politica in questi Paesi, un "nuovo Iran" sarebbe un enorme catalizzatore degli investimenti internazionali, a scapito della scommessa saudita di attrarre risorse per sostenere il costoso piano di modernizzazione "Vision 2030". E i timori di un cambio di flussi finanziari si avvertono anche dentro gli EAU: se per Abu Dhabi – che è il centro politico – il tema non è particolarmente significativo, per Dubai lo è: questo emirato prospera anche grazie ai miliardi di dollari iraniani che lì sono stati spostati e operano spesso in modo opaco. La caduta del sistema di potere teocratico renderebbe inutili le triangolazioni sulla piazza di Dubai, con un danno finanziario notevole. Ecco quindi che una Repubblica islamica azzoppata, indebolita, incapace di minacciare i vicini come in passato e, allo stesso tempo, isolata a livello politico e finanziario, sembra preferibile sia a un nuovo buco nero geopolitico che produrrebbe caos e instabilità ma, ancor più, a un Iran fiorito quale sistema liberale, guidato da una società civile matura come quella iraniana, che attrarrebbe investimenti e sarebbe un esempio "pericoloso" per gli altri Paesi della regione, che con le libertà politiche e il rispetto delle minoranze hanno da sempre rapporti complicati.

Cresce l'imbarazzo dentro la FIFA per il Premio per la Pace 2025 a Trump dopo le minacce alla Groenlandia

La FIFA difende l'assegnazione del Premio per la Pace a Donald Trump nonostante le polemiche legate a minacce e azioni militari in Groenlandia: dietro la posizione ufficiale, però, cresce l'imbarazzo interno ai vertici dell'organizzazione alla vigilia dei Mondiali 2026.

La decisione della FIFA di assegnare a Donald Trump il Premio FIFA per la Pace 2025 continua a far discutere e sta creando forti tensioni interne all'organismo che governa il calcio mondiale. Nonostante le polemiche e le pressioni per una revoca, l'ente che governa il calcio mondiale ha difeso ufficialmente la scelta, mentre tra alcuni dirigenti starebbe emergendo un evidente disagio.

Il riconoscimento era stato consegnato il 5 dicembre, a Washington, poco prima del sorteggio dei Mondiali 2026. A premiare il presidente degli Stati Uniti era stato Gianni Infantino in persona, che aveva accompagnato Trump durante il discorso pubblico nel quale il leader americano si era attribuito il merito di aver "salvato decine di milioni di vite" e di aver evitato conflitti internazionali sul nascere.

La FIFA aveva motivato l'assegnazione spiegando che il premio è destinato a figure che si distinguono per azioni straordinarie a favore della pace e dell'unità globale. Tuttavia, a poche settimane dalla cerimonia, la posizione di Trump è diventata sempre più controversa. L'amministrazione statunitense è stata infatti criticata per un'operazione militare in Venezuela, culminata – secondo l'annuncio dello stesso Trump – nella cattura del presidente Nicolás Maduro e di sua moglie.

A questo si sono aggiunte minacce di interventi militari contro Iran, Messico, Colombia e Groenlandia, con quest'ultima indicata dal presidente americano come territorio "necessario" per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Dichiarazioni che hanno provocato reazioni dure in Europa e che hanno ulteriormente alimentato il dibattito sull'opportunità del premio.

FIFA, imbarazzo nei vertici per il Premio per la pace a Trump dopo le minacce militari alla Groenlandia

In una dichiarazione rilasciata al giornale inglese The Guardian, un portavoce della FIFA ha ribadito la linea ufficiale, confermando il sostegno al Premio per la Pace e sottolineando i rapporti di collaborazione con Trump e con i Paesi ospitanti dei Mondiali 2026, Stati Uniti, Canada e Messico.

La Federazione ha inoltre ricordato come tali relazioni abbiano favorito iniziative operative, come la creazione della task force della Casa Bianca per il torneo.

Dietro la presa di posizione pubblica, però, filtra un crescente imbarazzo tra alcuni funzionari FIFA, che guardano con preoccupazione all'impatto politico e d'immagine della scelta.

Una situazione delicata che rischia di accompagnare l'avvicinamento ai Mondiali del 2026, tra diplomazia, calcio e polemiche sempre più difficili da contenere.



Studente ucciso, Parolin: serve più educazione e meno repressione

Il segretario di Stato vaticano: 'Aiutare questi ragazzi a riflettere' più sicurezza?" Io direi più valori, più educazione, aiutare questi ragazzi a riflettere, a vivere anche le cose positive, a non lasciarsi trascinare, certo ci vogliono

evidentemente anche delle misure di sicurezza, non lo neghiamo ma non sono sufficienti".

Lo dice il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, rispondendo a margine di un evento sul caso del ragazzo accoltellato a morte ieri a La Spezia e sul pacchetto sicurezza in arrivo, come risposta all'uso dei coltelli. Alla domanda se si possa dire quindi 'più educazione e meno repressione', ha risposto: "Se vogliamo usare una formula usiamo questa, sì".

il Resto del Carlino

MODENA

Ciclismo. Master a Pineto, i gialloblù calano il poker. Sabato torna l'evento 'Bici al Chiodo' ad Arceto

Attesa per l'appuntamento del prossimo 24 gennaio. Fra i protagonisti. anche Nicolò Fiumara .

Poker di maglia tricolore per i master modenesi a Pineto (Teramo). Dominio dei gialloblù ai **campionati italiani di ciclocross** quest'anno abbinati all'11° Trofeo Pineto in terra d'Abruzzo dopo che lo scorso anno avevano corso al Parco dei Popoli a Castellarano (Reggio Emilia), Nonostante l'impegnativa trasferta, sono stati numerosi i team di Modena che hanno partecipato. I portacolori della società modenesi hanno vestito la maglia biancorosoverde tra i master 3 con Andrea Severi (BHS Team Spezzano) tra i master 5 si è imposto il maranellese Enzo Negrini (Team **Uisp Modena**, nella foto) e il formiginese Maurizio Sarti in casacca Team Sportissimo Modena. Nella prova unica riservata alle Women ha indossato l'ennesima maglia tricolore la fioranese Mariangela Erika Gianni del Team Bikexp Fiorano. A completare il successo emiliano, ha conquistato il titolo degli elite sport il bolognese Lorenzo Tomesani.

Il prossimo 28 gennaio alle 20 saranno tutti applauditi nella serata alla polisportiva Spilamberto dove si svolgeranno le premiazioni del Trofeo Modenese di ciclocross e mountain bike oltre ai campioni provinciali di tutte le categorie. Si svolgerà invece sabato alle 11 alla Polisportiva Arceto di Scandiano la 21^a edizione della Bici Al Chiodo con la regia del presidente Giampaolo Tedeschi. Quest'anno il premio sarà consegnato a Giacomo Nizzolo monzese che nella sua carriera professionistica si è aggiudicato 31 vittorie tra le quali un campionato europeo, due maglie tricolori e due classifiche a punti nei Giri d'Italia 2015 e 2016. Come in tutte le edizioni precedenti, oltre ad essere presenti numerosi ex corridori modenesi tra i quali l'ex professionista Giovanni Verucchi, saranno consegnati anche il premio Memorial Fabio Saccani motociclista alla corsa rosa che ha gareggiato con la maglia della gloriosa S.C.Vignolese 1907. Premio che verrà

consegnato al pluvittorioso allievo modenese Nicolò Fiumara (Team Paletti) mentre il Memorial Silvano Ferrari, indimenticato fotografo sassolese di Giro d'Italia e Tour de France, verrà consegnato dalla famiglia all'opinionista del Giro d'Italia Fabio Genovesi autori di saggi e romanzi.

SPORT ntr **24**

Basket Uisp: la Mata Leão batte in casa gli Hirpinian Nuts e si prende la vetta

La Mata Leão batte in casa gli Hirpinian Nuts nel campionato di basket Uisp e allunga in classifica distaccando proprio gli irpini appaiati a pari punti con i Beneventani prima di questa gara. Rispetto allo scorso anno gli irpini si presentano molto migliorati nel roster ed infatti la partita si dimostra ostica fin dalle prime battute. Gli ospiti rispondono colpo su colpo alle giocate dei sanniti rimanendo in vantaggio per lunghi tratti della gara.

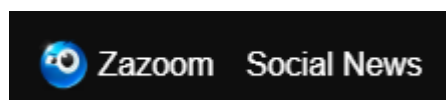
Il primo vero strappo si ha nella terza frazione di gioco quando con un parziale di 26-16 gli uomini di coach Rotondi allungano definitivamente scavando un bel solco tra loro e gli avellinesi. Nella quarta frazione di gioco capitan Puzio e compagni allungano finanche a +19 potendo contare sicuramente su una rotazione maggiore rispetto agli avversari ai quali però va dato atto di non arrendersi mai e di chiudere comunque l'ultimo quarto con un parziale di 7-15 che rende meno pesante la sconfitta.

La sensazione è che quest'anno per la prima posizione non sarà più solo una lotta a due con i Boars ma ci saranno anche i Nuts a fare da "terzo

incomodo". Ottime le prestazioni in attacco dei soliti Liparulo e Zambottoli, accompagnati stavolta anche da Antonio Puzio e soprattutto da Falzarano alla prima stagionale ma già determinante per sopperire alle assenze in contemporanea degli altri lunghi della rosa.

Mata Leão Benevento – Hirpinian Nuts 66-58

Cozzi 4, Formichella, Orlacchio st., Puzio R. 6, Liparulo 18, Romano S. 1, Falzarano 15, Bocchino, Zambottoli 11, Puzio A. 11.



La Mata Leão batte in casa gli Hirpinian Nuts nel campionato di **basket Uisp** e allunga in classifica distaccando proprio gli irpini appaiati a pari punti con i Beneventani prima di questa gara. Rispetto allo scorso anno gli irpini si presentano molto migliorati nel roster ed infatti la partita si dimostra ostica fin dalle prime battute. Gli ospiti rispondono colpo su colpo alle giocate dei sanniti rimanendo in vantaggio per lunghi tratti della gara.

Il primo vero strappo si ha nella terza frazione di gioco quando con un parziale di 26-16 gli uomini di coach Rotondi allungano definitivamente scavando un bel solco tra loro e gli avellinesi. Nella quarta frazione di gioco capitan Puzio e compagni allungano finanche a +19 potendo contare sicuramente su una rotazione maggiore rispetto agli avversari ai quali però va dato atto di non arrendersi mai e di chiudere comunque l'ultimo quarto con un parziale di 7-15 che rende meno pesante la sconfitta.

La sensazione è che quest'anno per la prima posizione non sarà più solo una lotta a due con i Boars ma ci saranno anche i Nuts a fare da "terzo incomodo". Ottime le prestazioni in attacco dei soliti Liparulo e Zambottoli, accompagnati stavolta anche da Antonio Puzio e soprattutto da Falzarano alla prima stagionale ma già determinante per sopperire alle assenze in contemporanea degli altri lunghi della rosa.

Mata Leão Benevento – Hirpinian Nuts 66-58

Cozzi 4, Formichella, Orlacchio st., Puzio R. 6, Liparulo 18, Romano S. 1, Falzarano 15, Bocchino, Zambottoli 11, Puzio A. 11.

IL GIUNCO
il quotidiano della Maremma

Bovenzi Pierpaolo due volte ultra alla Sei Ore della Maremma: vittoria e record

GROSSETO – E' Pierpaolo Bovenzi a vincere l'edizione 2026 dell'ultramaratona Sei Ore della Maremma, firmando il nuovo record della gara, davanti a Marc Gispert Giron e Federico Baldi, mentre tra le donne si è imposta Sarah Giomi davanti a Lisa Borzani e Sabrina Chiappa. La prova a staffetta 6×1 ora è andata alla Virtus Elba, che ha costruito il successo con una formazione compatta e costante nell'arco di tutte le sei frazioni. Un grande successo organizzativo per Team Marathon Bike, Uisp e Avis Grosseto, con i patrocini della Regione Toscana, Istituzione le Mura, Provincia e Comune di Grosseto, supportata da sponsor locali con a capo la Banca Tema, Cantina Vini di Maremma, Acquedotto del Fiora, la Confesercenti, Etruria Enel e Gas, Elettromare, Mariottiflex, Massai costruzioni, Ascensori Sem, Big Mat, Biscotti Corsini, Riso Maremma e la ditta Tosti di Castel del Piano, ancora una volta insieme per allestire un evento che rappresenta una cartolina del centro storico della città di Grosseto. Nel panorama maschile la 6 Ore ha parlato forte con la progressione di Pierpaolo Bovenzi, capace di spingersi fino a 83,122 km in sei ore, cancellando il precedente primato dello spagnolo Ivan Lopez Penalba e imponendosi come nuovo riferimento della manifestazione. Alle sue spalle, in una gara dal livello molto alto, sono arrivati lo spagnolo Marc Gispert Giron, secondo con 82,585 km, e Federico Baldi, terzo con 79,612 km, a completare un

podio tutto oltre i 79 km. “È stato un piacere e un onore per me correre qui a Grosseto, una bellissima città – ha commentato Bovenzi al traguardo – Quest’anno il tempo ci ha aiutato, le condizioni erano buone e sono felicissimo. Questa vittoria è un ottimo viatico in vista della 100 km del Conero a febbraio”.

In campo femminile la protagonista assoluta è stata Sarah Giomi, prima donna e quinta assoluta con 75,016 km, prestazione di grande solidità che l’ha vista sempre stabilmente nelle prime posizioni della generale. Sul podio con lei sono salite l’ultratrail valdostana Lisa Borzani, seconda e settima assoluta con 70,560 km, e la nazionale della 24 ore Sabrina Chiappa, terza e decima assoluta grazie ai suoi 69,071 km: numeri che confermano la forza del parterre femminile presente a Grosseto. «La gara è volata, il meteo era perfetto e l’organizzazione impeccabile – ha spiegato Giomi – Il percorso è muscolare e le gambe ora sono stanchissime, ma mi sento bene. Spero di tornare presto perché adoro correre in Toscana». Per lei, il 2026 prosegue ora con l’obiettivo del campionato italiano a Porto Recanati e il sogno dei Mondiali. Nella 6×1 ora il copione ha premiato la Virtus Elba, capace di gestire al meglio il continuo passaggio di testimone sull’anello delle Mura di Grosseto e di capitalizzare ogni frazione con regolarità. Il sestetto elbano ha schierato Alessandro Gentini (9:30), Nicola Fortuna (10:30), Marco Reina (11:30), Andrea Guiducci (12:30), Massimiliano Rosellini (13:30) e Marco Bonasera (14:30), costruendo un ritmo crescente che ha scavato il margine decisivo sulle altre squadre. “È la nostra prima volta qui e siamo rimasti colpiti – afferma il presidente Guiducci – Un’organizzazione impeccabile e un percorso divertente, animato dalla musica lungo ogni tratto. Torniamo all’Elba da vincitori e sfidiamo già tutti per il prossimo anno”.

Sulle Mura medicee si sono presentati circa 300 partecipanti, di cui 175 impegnati nella 6 ore individuale e il resto suddiviso nelle staffette, numeri che confermano il ruolo della Sei ore della Maremma come appuntamento di riferimento nel calendario delle ultradistanze italiane. Il circuito cittadino, tecnicamente scorrevole ma nervoso per i continui cambi di ritmo tra un bastione e l’altro, è stato animato da un pubblico numeroso lungo tutto l’anello, con molti grossetani affacciati sulle Mura o assiepati nei punti chiave del percorso.

Soddisfatto Massimo Ghizzani, presidente della Uisp: “Un grande risultato per una manifestazione che ormai è uno dei nostri fiori all’occhiello. È il modo migliore per inaugurare una stagione che porterà il podismo e lo sport in tutta la provincia. Ringrazio il Team Marathon Bike e in particolare Silvia Sacchini, Valentina Spano ed Elena Rossi che hanno ideato questo evento”. “Siamo alla sesta edizione di una gara nata quasi per gioco – ha ricordato Elena Rossi – ma che oggi fa parte del circuito Gran Prix Luta delle ultramaratone. Questo ci permette di ospitare atleti da tutta Italia, valorizzando le nostre mura e la nostra città”.

Un ruolo non secondario lo hanno avuto i gruppi musicali dislocati in più tratti del tracciato, che hanno accompagnato per sei ore i passaggi degli atleti: dalle prime battute del mattino fino all’ultima mezz’ora, la musica ha fatto da colonna sonora alla fatica, aiutando molti a tenere il passo quando le gambe iniziavano a farsi pesanti.

